COMUNICATO STAMPA

Breast Unit in Umbria
Associazioni e Istituzioni in sinergia per la prevenzione e la cura del tumore del seno

Perugia, 6 aprile 2022. In Umbria è garantito il percorso di cura delle donne con tumore al seno, come dimostra anche l'indagine di APS SenoNetwork Italia relativo alla migrazione sanitaria nell'ambito del territorio nazionale. Scelgono infatti Centri senologici di altre regioni solo il 9% delle donne umbre, contro la media italiana del 20%. Un dato certamente positivo, ma che può migliorare ulteriormente, intervenendo sulle problematiche ancora esistenti, ed emerse nel corso di tavoli di lavoro sviluppati nel corso dell'ultimo anno. A sottolinearlo sono le Associazioni che formano Europa Donna – Umbria, che hanno presentato le loro richieste alle massime Istituzioni regionali: la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, l'Assessore alla Salute Luca Coletto e la Presidente della III Commissione Consigliare Sanità e Servizi Sociali di Regione Umbria, Eleonora Pace. La loro relazione è stata attentamente seguita e le proposte sono state bene accolte dalle Istituzioni stesse.

«*La tappa di Perugia è significativa perché le Breast Unit della regione rappresentano un bell'esempio di luoghi di cura secondo gli standard europei per prevenzione e cura del tumore al seno*», interviene **Rosanna d'Antona, Presidente Europa Donna Italia**. «*Ma è stata anche l'occasione per rafforzare la relazione istituzionale con le associazioni del territorio. Il dialogo aperto e costruttivo ha consentito infatti di mettere in luce le aree di miglioramento attese dalle oltre 4.000 pazienti rappresentate ed in particolare la partecipazione diretta di una delegata dell'associazione ai tavoli di lavoro delle commissioni regionali, la costruzione di una rete senologica e il monitoraggio periodico della percezione della qualità dei servizi, al fine di ridurre ulteriormente la seppur limitata migrazione sanitaria dall'Umbria verso altre regioni*».

In Umbria sono dieci le Associazioni che fanno parte di Europa Donna-Umbria, accomunate da un forte obiettivo: contribuire al miglioramento delle problematiche emerse nel corso di precedenti tavoli di lavoro. Tra queste, anche la possibilità di agevolare il rientro delle Associazioni nelle sedi operative all'interno dei Centri di senologia, indispensabili per supportare a 360 gradi le donne che affrontano la malattia. «È *necessario un percorso di condivisione con le associazioni di volontariato, che sono un elemento imprescindibile nella prevenzione, diagnosi e cura del tumore al seno*», sostiene **Donatella Tesei, Presidente Regione Umbria**. «*Le attività che svolgono sul territorio sono di primaria importanza, anche per l'implementazione di campagne di informazione, necessarie per sensibilizzare le donne sull'importanza dei controlli senologici. Trovo inoltre fondamentale spostare l'attenzione anche sulle donne giovani per identificare chi ha una mutazione genetica BRCA 1 e BRCA 2 e condurle in percorsi dedicati, formulati ad hoc*».

EUROPA DONNA ITALIA
Sede operativa e legale: Via Conservatorio, 15 - 20122 Milano
Tel. 02 36709790 – Fax 02 36709792 - www.europadonna.it, segreteria@europadonna.it
C.F. 97560520153 – P.IVA 07862560963 - europa.donna@pec.it - Codice univoco W7YVJK9

Le richieste da parte di Europa Donna-Umbria hanno come obiettivo quello di migliorare le liste di accesso ai servizi dedicati alla senologia, attraverso un potenziamento dei professionisti dedicati con un particolare riferimento ai radiologi dedicati, e una revisione della tecnologia inadeguata, al fine di sostituire le apparecchiature obsolete.

«*Per agevolare l'adesione al programma di screening, la Regione ha acquistato un'Unità mobile attrezzata, che si è rivelata utile in particolare durante la pandemia, perché ci ha permesso un impatto negativo minore rispetto ad altre regioni, per quanto riguarda l'accumulo di ritardi*», sottolinea **Luca Coletto, Assessore alla Salute e Politiche sociali della Regione Umbria**. «*Abbiamo inoltre a disposizione un mammografo di ultima generazione e la Regione sta investendo in questo ambito, oltre che nell'acquisto di apparecchiature diagnostiche innovative con minimo impatto di radiazioni, da utilizzare in casi selezionati*». Le Associazioni, a tal proposito, chiedono una riorganizzazione dei servizi, al fine di evitare disagevoli spostamenti. In alcune zone andrebbe organizzato in maniera diversa il processo di richiesta di approfondimenti diagnostici in caso di screening mammario positivo, come hanno sottolineato le Associazioni stesse, anche sulla base delle segnalazioni ricevute.

La pandemia purtroppo ha prodotto un rallentamento di alcune pratiche, che ora stanno riprendendo il loro corso, come ha sottolineato l'Assessore **Coletto,** «*è in fase di elaborazione finale la stesura e l'iter di approvazione del PDTA regionale, che andrà applicato nelle Breast Unit della Regione*». Attualmente in Umbria sono presenti quattro Breast Unit. Le richieste da parte delle Associazioni riguardano tra le altre, l'istituzione di percorsi dedicati al tumore al seno metastatico, di un percorso di sorveglianza e cura specifico per le donne ad alto rischio per familiarità o predisposizione genetica al tumore con esenzione D99 e di un percorso di sorveglianza diagnostica gratuita per le pazienti che invece hanno concluso il follow up. Ultima, ma non meno importante, la richiesta di migliorare l'accesso ai test genomici, oggi difficoltosa, utili per identificare le pazienti candidate alla chemioterapia dopo l'intervento chirurgico, in caso di tumore al seno con recettori ormonali positivi e linfonodi negativi.